

PIERANDREA BRICHETTI *

ANALISI DELL'AVIFAUNA NIDIFICANTE NELLO STAGNO DELLE VINCELLATE, VEROLANUOVA (BRESCIA)

SOMMARIO - L'A. elenca le specie ornitiche rinvenute nidificanti nello «Stagno delle Vincellate» e fornisce notizie circa la loro distribuzione e riproduzione, esaminandone la consistenza e la variabilità numerica in un ciclo triennale.

PREFAZIONE

Ho indirizzato buona parte delle mie osservazioni allo studio delle popolazioni, sia sedentarie che estive, nidificanti in un ristretto biotopo che reputo interessante per la sua morfologia e tipico per un proprio equilibrio biologico.

Si tratta di una delle residue zone paludose di tipo fluviale, sita nel Comune di Verolanuova, lungo il corso del fiume Strone e che assume il nome di «Vincellate» dall'omonimo cascinale adiacente (Fig. 1).

La zona, da tempo interdotta all'esercizio venatorio, subito emerge dal contesto della piatta e spoglia pianura circostante e di conseguenza ben si presta ad ospitare anche alcune specie tipiche di altri luoghi.

Purtroppo, da qualche anno, il troppo repentino espandersi dell'insediamento umano, rappresentato qui da un numero sempre maggiore di gitanti motorizzati, accompagnato ad un periodico disboscamento, ha influenzato negativamente la «vita intima» dello Stagno, impoverendolo delle specie «ecologicamente più difficili».

Le mie prime visite risalgono al 1969, ma è solamente dalla primavera del 1972 che ho iniziato una serie di osservazioni sistematiche al fine di elencare e censire le varie popolazioni presenti.

Di valido aiuto, oltre ai carissimi e competenti amici Giusi e Fabio Pistolesi, mi è stata l'ideale configurazione geografica del luogo, ben de-

* Del Centro Studi Naturalistici Bresciani.

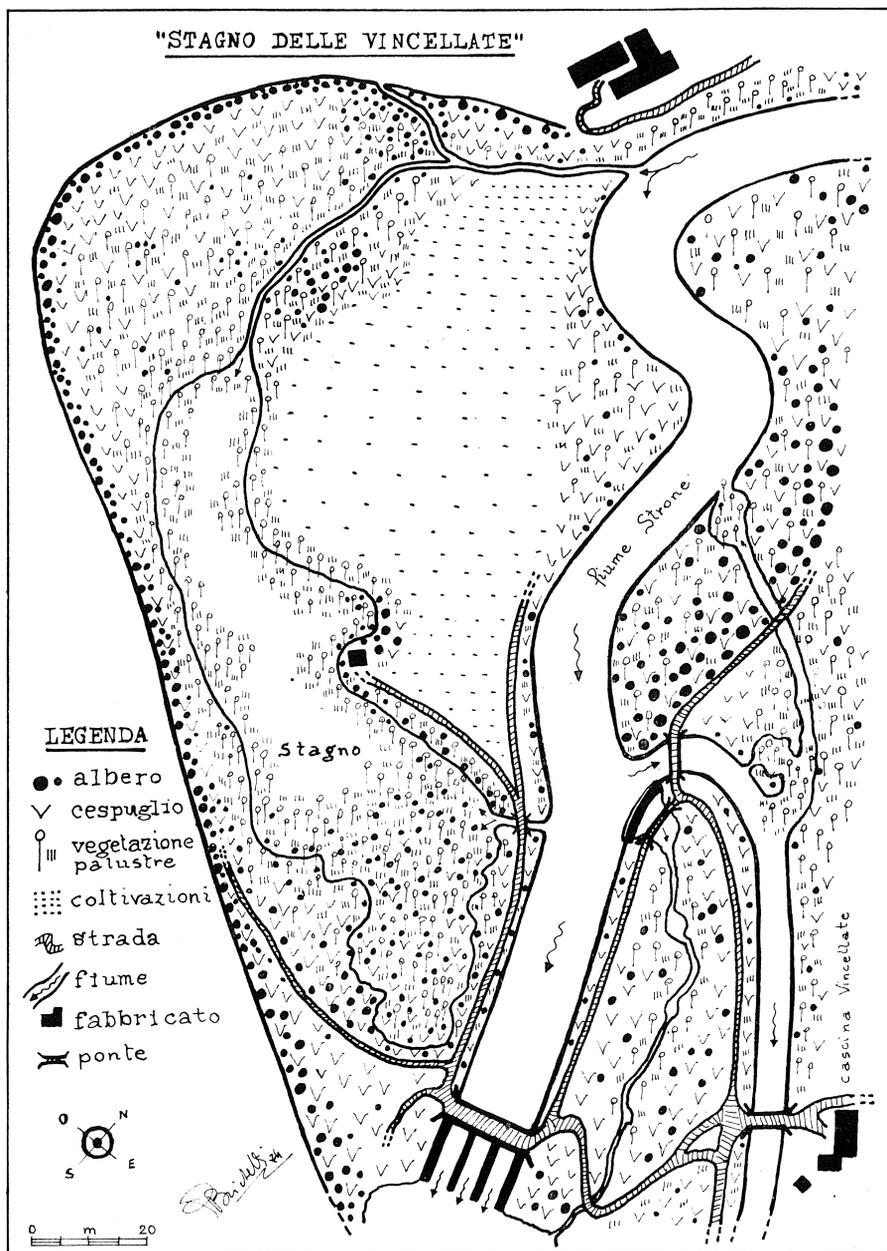


Fig. 1 - Schema topografico dello «stagno delle Vincellate».

limitato a Nord-Est dal corso del fiume e racchiuso a semicerchio dagli altri lati da una continua ripa scoscesa.

Le mie escursioni sono state logicamente più assidue nei mesi primaverili, da aprile a luglio, con una frequenza quasi giornaliera; questo al fine di riportare il maggior numero di note personali e di poter confermare quelle riferitemi.

BREVI CONSIDERAZIONI SULLA FLORA ¹

Lo «stagno» è caratterizzato nel suo complesso da una vegetazione piuttosto fitta e specificamente ben rappresentata.

A prima vista si nota un'alta ripa scoscesa abbondantemente coperta da alberi di altezza variabile, fra i quali predominano la Robinia — *Robinia pseudacacia* L. — (circa l'80%), il Pioppo — *Populus nigra* L. — (circa il 15%) ed in minor numero l'Olmo — *Ulmus minor* Mill. — e l'Ontano — *Alnus glutinosa* (L.) Gaertn.

La zona che fiancheggia il fiume e lo stagno è completamente rivestita da piante di Ortica — *Urtica dioica* L. — di Lanio — *Lanium album* et *L. Roseum*, di Equiseto — *Equisetum telmateia* Ehrh. — e da intricati cespugli di Rovo — *Rubus caesius* L. —, di Sambuco — *Sambucus nigra* L. —, dai quali emergono alti Salici — *Salix purpurea* L. et *Salix alba* L. — (circa il 40%), Pioppi — *Populus nigra* L. — (circa il 40%), Platani — *Platanus orientalis* L. — (circa il 10%) ed alcuni isolati Olmi — *Ulmus minor* Mill. — ed Ontani — *Alnus glutinosa* (L.) Gaertn. Sparse qua e là si notano piante di Sanguine — *Cornus sanguinea* L. — e di *Phytolacca americana* L.

La vegetazione palustre vera e propria è rappresentata totalmente dalla *Phragmites communis* Trin. e dalla Carice.

CENNI SULLA PRONUNCIA DEL DIALETTO BRESCIANO

Quasi tutte le consonanti doppie sono semplificate ed è solo per necessità che talora vengono raddoppiate.

La *z* semplice viene usata per riprodurre la *s* dolce italiana. La *s* semplice equivale alle consonanti italiane *s* aspra e spesso alle due *z* ed alle due *c*.

La *ö* suona come la *ö* tedesca e la *eu*, *oeu* francesi, la *ü* equivale alla *ü* tedesca e lombarda.

¹ Desidero pubblicamente ringraziare il botanico A. Crescini per la collaborazione accordatami.

L'accento acuto (´) dà la pronuncia stretta alle vocali su cui si riposa la voce, viceversa l'accento grave (`) dà una larga pronuncia alle vocali toniche su cui cade.

CENNI SULLA TERMINOLOGIA USATA NEL TESTO

Vengono denominati:

- *Stazionari e sedentari* quegli uccelli che si trattengono tutto l'anno in un medesimo distretto, tollerando i mutamenti stagionali. Gli stessi possono divenire *erratici* qualora compiano *escursioni* in funzione del rigore della stagione e della necessità del procacciamento del cibo.
- *Migratori o di passo* quegli uccelli che transitano su un determinato territorio in date epoche (normalmente in autunno ed in primavera). Gli stessi possono essere *migratori regolari* e *migratori irregolari*.
- *Estivanti ed invernali* quegli uccelli che si soffermano per un determinato periodo in un dato luogo, in estate (ma non nidificano) ed in inverno.
- *Nidificanti* quegli uccelli che compiono il loro ciclo riproduttivo in un determinato territorio, siano essi *Stanziali o sedentari* che *Migratori o di passo* (in quest'ultimo caso vengono denominati *Estivi*).

ELENCO SISTEMATICO DELLE SPECIE OSSERVATE ²

Ordine CICONIIFORMI (*Ciconiiformes*)

Famiglia ARDEIDI (*Ardeidae*)

Tarabusino - *Ixobrychus minutus minutus* (L.)

Denominazione dialettale locale: melgunsì, tirabüzì, sgarzì.

Specie di doppio passo regolare e localmente estiva. I primi indivi-

² Per quanto riguarda la classificazione delle singole specie mi sono avvalso di quella moderna di C. VAURIE, modificata dai successori (WETMORE, PETER) ed ho adottato la nomenclatura scientifica trinomina.

A tal proposito ricordo che il cognome dell'Autore, posto dietro il nome scientifico latino di ogni uccello (*stampato in corsivo*), è quello dello Studioso che per primo lo descrisse come specie a sé; detto cognome viene posto fra parentesi qualora detta specie non appartenga più al genere originario.

Il primo nome latino, che segue quello italiano, è quello del genere, il secondo della specie e l'eventuale terzo della sottospecie.

dui giungono verso la metà di aprile e le pochissime coppie che rimangono a nidificare nella zona ripartono poi entro la fine di settembre per unirsi a quelle nordiche migranti.

La popolazione nidificante annualmente nello «stagno» è in progressiva diminuzione in quanto era presente con 2 coppie nel 1972, con 1 nel 1973 e con nessuna nel 1974; le cause apparenti di questa regressione sono da attribuirsi al troppo repentino espandersi dell'insediamento umano che prelude solitamente ad una lenta sparizione dell'ambiente originario e del nutrimento usuale.

I nidi rinvenuti, posti di preferenza nel folto della vegetazione palustre o su piccoli cespugli lungo le rive del fiume, sono costruiti con stecchi, cannuce e foglie saldamente intrecciate.

Le uova, ovali e di colore biancastro, variano di solito da 5 a 7, misurano in media mm. 35 x 26 e pesano 12 gr. circa. La loro deposizione avviene verso i primi giorni di maggio e l'incubazione, curata da entrambi i genitori, si protrae per 16-18 giorni.

I pulcini, coperti da un finissimo piumino color bianco-fulvo, si trattengono nel nido per circa una settimana e divengono atti al volo dopo poco più di un mese.

Ordine GRUIFORMI (*Gruiformes*)

Famiglia RALLIDI (*Rallidae*)

Gallinella d'acqua - *Gallinula chloropus chloropus* (L.)

Denominazione dialettale locale: galinèta, galinèla, g. d'acqua.

Specie tipicamente sedentaria ed anche di doppio passo regolare in ottobre ed in novembre ed in marzo ed in aprile.

La Gallinella d'acqua, con una quindicina di coppie nidificanti, rappresenta la popolazione più caratteristica ed omogenea dello «stagno» e pare non risentire particolarmente delle trasformazioni ambientali in atto.

Normalmente vengono deposte dalle 2 alle 3 covate annue, dalla fine di marzo in avanti, con una schiusa però molto bassa del 50% circa, (fig. 2).

I nidi, strutturalmente voluminosi e tondeggianti sono posti in vicinanza delle rive, tra la vegetazione palustre e sono concepiti in modo da rimanere al sicuro da improvvise variazioni del livello dell'acqua. Per la loro costruzione vengono usate, esternamente, canne ed altra vegetazione palustre ed internamente erba sottile ben intrecciata (fig. 3).

Le uova deposte variano solitamente da 6 a 10, misurano in media mm 43,5 x 30,8 e pesano 22,5 gr. circa. Le suddette, decisamente ovali,

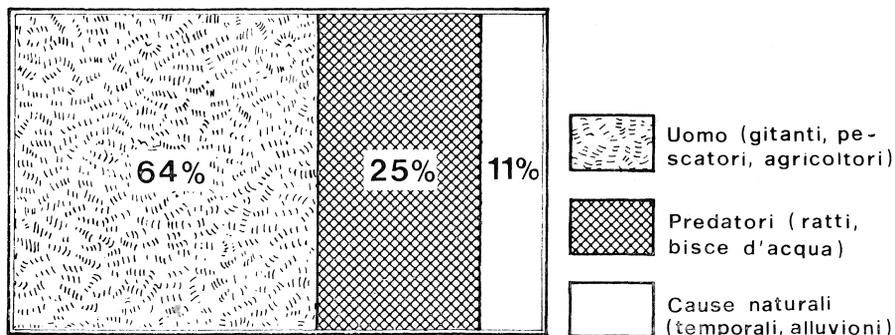


Fig. 2 - Incidenza percentuale delle cause di distruzione delle covate di Gallinella d'acqua (*Gallinula c. chloropus*).

sono di colore bianco-fulvo o bianco-grigio con macchiette irregolari bruno-rossicce e vengono incubate da entrambi i genitori per circa 3 settimane.

I pulcini, coperti da una lanugine nerastra e con la sommità del capo nuda e di colore azzurrognolo, lasciano il nido dopo 2 o 3 giorni ed iniziano a volare dopo circa 40.



Fig. 3 - Nido con uova di Gallinella d'acqua, fotografato nello «stagno» nell'aprile 1973 (foto P. Brichetti).



Fig. 4 - Due giovani Folaghe, fotografate nello «stagno» alla fine del giugno 1974 (foto P. Brichetti).

Folaga - *Fulica atra atra* L.

Denominazione dialettale locale: fúléga.

Notai con particolare interesse due individui di questa specie nel gennaio 1974 e seguitai a tenerli d'occhio sino ad aprile, mese in cui fui praticamente certo della loro nidificazione nello «stagno». Tale rinvenimento, non del tutto eccezionale, riveste un certo interesse in quanto è il primo accertato e notificato per la zona.

Verso i primi giorni del maggio successivo, a seguito di accurate ricerche, rinvenni finalmente il nido, posto ben celato nel folto della vegetazione palustre. Si trattava di una tozza e voluminosa costruzione galleggiante intrecciata con canne ed erba che conteneva 9 uova di colore bianco-giallastro con macchie e punti finissimi bruno-scuri; le stesse misuravano mm. 52,5 x 36,2 e pesavano circa 36 gr.

Verso la metà dello stesso mese, dopo circa 21 giorni di approssimativa incubazione (curata in particolare dalla ♀) nacquero i piccoli; questi ultimi, subito vivacissimi, lasciarono il nido dopo 4 giorni e per altri 50 furono nutriti e seguiti dai genitori (fig. 4).

Nel frattempo ebbi occasione di notarli più volte frammisti ai più piccoli pulcini di Gallinella d'acqua ed a differenza di questi ultimi erano coperti da una fitta lanugine nerastra brizzolata di bianco, con la base e la placca del becco rossastra e l'apice bianco.

Ordine C O L U M B I F O R M I (*Columbiformes*)

Famiglia C O L U M B I D I (*Columbidae*)

Tortora - *Streptopelia turtur turtur* (L.)

Denominazione dialettale locale: turtura, t. salvádéga.

Specie di doppio passo regolare ed estiva. I primi individui giungono in aprile e ripartono poi entro la fine di settembre. Solamente un paio di coppie rappresentano la popolazione nidificante nello «stagno» e numericamente si mantengono costanti.

Il periodo della riproduzione inizia verso la metà di maggio e si protrae sino a luglio con una deposizione media di due covate.

Il nido, posto sugli alberi e nel folto di alti cespugli, è una piatta e leggera costruzione di ramoscelli, stecchi e radichette malamente intrecciati.

Normalmente vengono deposte 2 uova di colore bianco con guscio lucido e liscio che misurano in media mm 30,5 x 23 e pesano 9 gr. circa. Le suddette, incubate alternativamente da entrambi i genitori, schiudono dopo circa due settimane ed i piccoli lasciano il nido dopo una ventina di giorni.

Ordine C U C U L I F O R M I (*Cuculiformes*)

Famiglia C U C U L I D I (*Cuculidae*)

Sottofam. *Cuculinae*

Cuculo - *Cuculus canorus canorus* L.

Denominazione dialettale locale: cúco, cúk.

Specie tipicamente estiva e di doppio passo regolare. I primi individui giungono verso la metà di aprile e ripartono poi entro la metà di settembre; i giovani sono gli ultimi a lasciare la zona, trattenendosi anche fino alla prima settimana di ottobre. In media ogni anno 1 o 2 coppie si soffermano nello «stagno» a nidificare e pare risentano delle trasformazioni ambientali in atto.

Questa specie, come è noto, non cova le proprie uova, ma è parassita di alcune altre fra le quali predilige: l'Averla piccola, la Cannaiola verdognola, la Capinera, il Cannareccione, l'Usignolo ed il Merlo (fig. 5).

Le uova, deposte dalla ♀ in una stagione, variano di solito da 4 a 10 e sono di colorito e dimensioni variabili.



Fig. 5 - Giovane Cuculo ospite di un nido di Cannaiola verdognola fotografato nello «stagno» nel luglio 1974 (foto P. Brichetti).

La schiusa del «piccolo nato» avviene dopo circa 13 giorni di incubazione e dopo poco tempo lo stesso si è già sbarazzato degli sventurati fratelli.

Ordine PICIFORMI (*Piciformes*)

Famiglia PICIDI (*Picidae*)

Sottfam. *Picinae*

Picchio rosso maggiore - *Dendrocopos major italiae* (Stres.)

Denominazione dialettale locale: pìkk, péch-róss.

Specie stazionaria ed anche di doppio passo ed erratica. Numericamente molto più consistente un tempo nella bassa pianura, ha risentito notevolmente delle trasformazioni ambientali e dei disboscamenti ed ora è presente nello «stagno» con un'unica coppia.

Viene deposta una sola covata dagli inizi di maggio a giugno in un nido ubicato entro cavità naturali od appositamente ricavate di alberi non duri (Salici, Pioppi, Olmi) a circa 5-15 metri dal suolo (fig. 6).



Fig. 6 - Femmina di Picchio rosso maggiore che porge l'imbeccata ai piccoli nel nido fotografata nello «stagno» alla fine del maggio 1974 (Foto P. Bricchetti).

Vengono deposte solitamente 4-5 uova (più raramente 3-6-7) di colore bianco lucente che misurano mm. 26 x 19 e pesano 5,2 gr. circa.

L'incubazione, curata in particolare dalla ♀, si protrae per circa due settimane ed i piccoli lasciano il nido dopo 20-21 giorni.

Sottofamiglia *Jyn g i n a e*

Torcicollo - *Jynx torquilla tschusii*, Kleinschmidt

Denominazione dialettale locale: ménacó, bèca-furmíghè.

Specie tipicamente estiva e di doppio passo regolare. I primi individui giungono verso la prima settimana di aprile e ripartono poi da agosto alla metà di settembre. La popolazione nidificante nello «stagno», rappresentata da 2 sole coppie, è in evidente regressione numerica (come del resto in tutto il territorio circostante. Normalmente viene deposta una sola covata dalla metà di maggio a luglio.

Le uova, deposte in cavità di alberi guasti, variano di solito da 7 a 9 (più raramente fino a 20), misurano in media mm. 20,5 x 15,5 e pesano circa 2,5 gr. Le stesse, di colore bianco-opaco, vengono incubate in particolare dalle ♀ per due settimane ed i piccoli, nutriti da entrambi i genitori, lasciano il nido dopo una ventina di giorni.



Fig. 7 - Immaturo di Ballerina gialla, da poco uscito dal nido, fotografato nello «stagno» alla fine dell'aprile 1974 (foto P. Brichetti).

Ordine PASSERIFORMI (*Passeriformes*)

Famiglia MOTACILLIDI (*Motacillidae*)

Ballerina gialla - *Motacilla cinerea cinerea*, Tunstall

Denominazione dialettale locale: boarína, passacià.

Riporto questa specie, che come è noto si riproduce nelle zone montane fino a circa 2000 metri di altitudine, in quanto ho avuto l'occasione di rinvenirne una coppia nidificante nello «stagno».

Il nido, costruito verso i primi giorni del marzo 1974, venne posto nella cavità di un muraglione prospiciente il fiume e ben celato da piccoli cespugli. Verso la metà dello stesso mese vennero deposte 3 uova che schiusero dopo 14 giorni; i piccoli nati, nutriti da entrambi i genitori, lasciarono il nido dopo 2 settimane (fig. 7). Poco più tardi, verso la metà di maggio, iniziò una seconda covata, anche questa felicemente portata a termine. Tale rinvenimento, anche se non eccezionale, riveste un certo interesse in quanto è il primo accertato per la zona.

Ballerina bianca - *Motacilla alba alba* L.

Denominazione dialettale locale: boarína, boaròta.

Specie sedentaria, di doppio passo regolare ed invernale. Nello «sta-



Fig. 8 - Nido con uova di Averla piccola, fotografato nello «stagno» nel giugno 1973 (foto P. Brichetti).

gno» nidificano in media ogni anno 2 coppie e pare non risentano delle variazioni ambientali.

Normalmente viene deposta una sola covata, dall'inizio di aprile a giugno.

Il nido, costruito dalla ♀, viene ubicato entro cavità naturali di alberi o muraglie ed è composto da muschio, foglie secche, fuscelli, radichette ed internamente da peli, crini, piume e lana.

Le uova, solitamente in numero di 5-6 (più raramente 3-7) misurano in media mm. 20 x 15 e pesano 2,3 gr. circa. Le suddette, di colore bianco-bluastro-grigio con fitte macchiette bianco-grigiastre, vengono incubate in particolare dalla ♀ per 2 settimane ed i piccoli lasciano il nido dopo 14-15 giorni.

Famiglia LANIIDI (*Laniidae*)

Sottofamiglia *Laniinae*

Averla piccola - *Lanius collurio* L.

Denominazione dialettale locale: sgarzèt, angánöl.

Specie estiva e di doppio passo regolare. I primi individui giungono verso i primi giorni di maggio e ripartono poi entro la metà di settembre.

La popolazione nidificante nello «stagno», rappresentata in media da 4-5 coppie, è purtroppo in lieve diminuzione.

Il periodo della riproduzione coincide con la metà di maggio e si protrae, sino alla fine di giugno.

Il nido, iniziato dal ♂ e rifinito dalla ♀, è una grossa e tozza costruzione ubicata entro siepi, cespugli di rovi ed anche su alberi (in particolare Platani e Robinie). Esso è composto dai materiali più disparati, fucelli, rametti, radichette, erbe, muschio ed internamente da steli di graminacee, peli, piume e crini (fig. 8).

Di solito vengono deposte 5-6 uova, di colore rosato, brunastro o verdastro con macchie bruno-rossicce o bruno-nerastre al polo ottuso, che misurano mm. 22,5 x 16,7 e pesano circa 3,1 gr. Le suddette vengono incubate dalla ♀ per 14-15 giorni ed i piccoli lasciano il nido dopo circa due settimane.

Famiglia ORIOLIDI (*Oriolidae*)

Rigogolo - *Oriolus oriolus oriolus*, (L.)

Denominazione dialettale locale: galpédér.

Specie tipicamente estiva e di doppio passo regolare. I primi individui giungono verso la metà di aprile e ripartono poi verso la prima settimana di settembre. La popolazione nidificante annualmente nello «stagno» si può calcolare in 2-3 coppie e purtroppo pare risentire, anche se in lieve misura, delle trasformazioni ambientali in atto. Solitamente viene deposta una sola covata, dalla metà di maggio a giugno.

Il caratteristico nido, costruito dalla ♀ intrecciando steli d'erba, strisciette di legno, filamenti ed internamente cenci, erbetta e carta, viene ubicato alla biforcazione di rami orizzontali di Platani, Pioppi ed Olmi.

Le uova, in numero di 3-5 e di colore bianco-crema con macchie bruno-rossastre-nerastre, misurano in media mm. 30 x 21,3 e pesano circa 7,10 gr.

Le suddette, incubate da entrambi i genitori (ma più assiduamente dalla ♀ durante le ore più calde), schiudono dopo 14-15 giorni ed i piccoli lasciano il nido dopo circa due settimane.

Famiglia CORVIDI (*Corvidae*)

Ghiandaia - *Garrulus glandarius glandarius*, (L.)

Denominazione dialettale locale: gáza, gazòtt, chèca

Specie strettamente sedentaria ed anche di doppio passo ed erratica.



Fig. 9 - Nido di Scricciolo fotografato nello «stagno» nel maggio 1974 (foto P. Bricchetti).

Purtroppo, da qualche anno, una sola coppia è rimasta a nidificare nello «stagno» ed anche la sua presenza sarà sicuramente compromessa a causa del troppo insistente espandersi dell'insediamento umano. Normalmente viene deposta una sola covata, dalla fine di aprile in avanti.

Il nido viene ubicato sulla sommità degli alberi (in particolare delle Robinie e dei Pioppi) ad una altezza variabile dai 3 ai 15 metri e si presenta come una grossa costruzione emisferica, composta da stecchi e ramoscelli intrecciati e tappezzata all'interno con radichette ed erbe.

Le uova, solitamente in numero di 5-7, misurano in media mm. 31 x 22,5 e pesano circa 7,50 gr.

Le suddette, di colore grigiastro, verdastro od olivastro (a volte macchiate di bruno oliva o con alcune linee nerastre al polo ottuso) vengono incubate dalla sola ♀ per 16-17 giorni ed i piccoli lasciano il nido dopo circa 3 settimane.

Famiglia TROGLODITIDI (*Troglodytidae*)

Scricciolo - *Troglodytes troglodytes troglodytes*, (L.)

Denominazione dialettale locale: sbüzatresére, sbüzaséss, uci dè bò.

Riporto questa specie in quanto da alcuni anni ne rinvengo una

mezza dozzina di coppie nidificanti nello «stagno», fatto questo piuttosto inconsueto in quanto le sue abituali zone di riproduzione coincidono con i luoghi freschi ed ombrosi delle nostre valli fino a circa 2000 metri di altitudine. Tale isolata popolazione pare si sia ben insediata e numericamente si mantiene costante.

Il periodo riproduttivo inizia verso i primi giorni di aprile e normalmente vengono deposte una o due covate.

Il nido, costruito dal ♂ e rifinito dalla ♀, è una costruzione sferica oblunga con apertura laterale, ubicata nei luoghi più disparati: fra le radici di alberi divelti, nelle siepi, nelle cataste di legna, nelle cavità dei tronchi, dei muri, nei cespugli più fitti ed è composta da muschio, radichette, erbe, foglie ed internamente da piume e peli (fig. 9).

Solitamente vengono deposte da 5 a 7 uova bianche con o senza macchiette bruno-rossicce che misurano in media mm. 16,5 x 12,4 e pesano circa 1,30 gr. L'incubazione, curata dalla ♀, si protrae per circa due settimane ed i piccoli, alimentati in particolare dal ♂ lasciano il nido dopo 16-17 giorni.

Famiglia MUSCICAPIDI (*Muscicapidae*)

Sottofamiglia *Muscicapinae*

Pigliamosche - *Muscicapa striata striata* (Pallas)

Denominazione dialettale locale: ícita.

Specie tipicamente estiva e di doppio passo regolare. I primi individui giungono in aprile e ripartono poi entro settembre. Solamente un paio di coppie rimangono ogni anno nello «stagno» a nidificare e pare non risentano delle trasformazioni ambientali in atto. Solitamente viene deposta una sola covata dagli inizi di maggio a giugno.

Il nido, costruito dalla ♀, viene posto nei luoghi più disparati, contro tronchi di alberi nodosi, alla biforcazione di rami, entro buchi, cavità, in vecchi nidi ed è composto da muschio, radichette, cotone, piume, foglie sottili e ragnatele.

Le uova, normalmente in numero da 4 a 6 e di colore bluastrò-pallido o grigio-verdastro con fitte macchiette bruno-rossicce e grigio-violacee, misurano in media mm. 18,9 x 13,9 e pesano circa 1,8 gr. Le suddette, incubate in particolare dalla ♀, schiudono dopo poco meno di 2 settimane ed i piccoli lasciano il nido dopo 12-15 giorni.

Famiglia SILVIIDI (*Sylviidae*)

Sottofamiglia *Sylvinae*

Usignolo di fiume - *Cettia cettii cettii* (Temminck)

Denominazione dialettale locale: mancante.

Specie strettamente sedentaria, rappresenta con una decina circa di coppie una delle più interessanti popolazioni che nidificano nello «stagno». Il numero degli individui presenti è in progressiva espansione (come del resto in tutte le zone adatte del territorio limitrofo) ed il fatto può essere imputato alla facilità con cui questa specie si adatta e sopporta qualsiasi tipo di trasformazione ambientale.

Costruisce, verso la fine di aprile, un nido difficilmente rinvenibile, a circa 30-50 cm. dal suolo fra la vegetazione palustre, il Lanio e le Ortiche, intrecciando foglie secche, erbe, piume e crini. L'opera viene portata a termine dalla ♀, che depone successivamente da 3 a 5 uova di colore rosso-mattone-cupo con sfumature rosa-violette di mm. 18 x 14 e di circa 2 gr. di peso. Le suddette, incubate in particolare dalla ♀, schiudono dopo 12-13 giorni ed i piccoli lasciano il nido dopo circa due settimane.

Cannaiola verdognola - *Acrocephalus palustris* (Bechstein)

Denominazione dialettale locale: mancante.

Specie estiva e di doppio passo abbastanza regolare. I primi individui giungono verso la metà di aprile e ripartono poi entro ottobre.

La popolazione nidificante nello «stagno» si mantiene numericamente costante ed è rappresentata annualmente da 3-4 coppie. Solitamente viene deposta una sola covata dalla fine di maggio a luglio.

Il nido, (poco somigliante a quello degli altri Acrocefali e più vicino a quello dei Silviidi) è una costruzione sferica, a volte piuttosto piatta, ubicata dalla ♀ alla biforcazione di rami di fitti cespugli, di Salici, entro siepi e nella vegetazione palustre. Lo stesso è composto da erbe, foglie secche, radichette, peli ed altri materiali sottili ben intrecciati (fig. 10).

Vengono deposte solitamente 5 uova di colore bluastro o bianco verdastro con fitte macchie bruno-oliva o grigiastre che misurano in media mm. 19 x 13,7 e pesano circa 1,8 gr. Le suddette vengono incubate da entrambi i genitori per 12-14 giorni ed i piccoli lasciano il nido dopo poco meno di 2 settimane.

Questa specie ha un canto squillante e fortemente imitativo, in particolare del Passero d'Italia, del Passero mattugio, del Cardellino, della Rondine, della Cinciallegra, dell'Averla piccola, della Capinera e dell'Usignolo.



Fig. 10 - Nido con uova di Cannaiola verdognola fotografato nello «stagno» nel giugno 1974 (foto P. Brichetti).

Cannareccione - *Acrocephalus arundinaceus arundinaceus* (L.)

Denominazione dialettale locale: pasèra caneléra, p. canéra.

Specie estiva e di doppio passo regolare. I primi individui arrivano in aprile e ripartono poi entro la metà di ottobre. Annualmente solo un paio di coppie rimangono nello «stagno» a nidificare e pare siano in progressiva diminuzione. Normalmente viene deposta una sola covata dalla metà di maggio a luglio.

Il nido, caratteristico degli Acrocefali, è una costruzione cilindrica con coppa molto profonda ed appeso saldamente dalla ♀ a 3 o 4 cannuce nel folto della vegetazione palustre. Lo stesso è composto da foglie, radici e steli intrecciati ed internamente da peli, crini e raramente da frammenti di pelli di biscia.

Le uova, solitamente in numero da 4 a 6 e di colore bluastro, verdastro o grigiastro pesantemente macchiate di bruno-nerastro, misurano in media mm. 23 x 16,5 e pesano circa 3,3 gr. Le suddette, incubate da entrambi i genitori, schiudono dopo 13-16 giorni ed i piccoli lasciano il nido dopo poco meno di 2 settimane.

Canapino - *Hippolais polyglotta* (Vieillot)

Denominazione dialettale locale: gozatína, gozati, gozèt, gozèta.

Specie tipicamente estiva e di doppio passo poco regolare in aprile



Fig. 11 - Nido di Capinera fotografato nello «stagno» nel maggio 1973 (foto P. Bricchetti).

ed in agosto. Solamente una coppia si stabilisce ogni anno a nidificare nello «stagno» e sicuramente non si sottrarrà alla progressiva regressione numerica che questa specie ha subito in tutto il territorio limitrofo. Solitamente viene deposta una sola covata dalla metà di maggio in avanti.

Il nido, una compatta ed emisferica costruzione a forma di tazza, è costruito dalla ♀ con lane vegetali, radichette, erbe sottili, piume, crini, peli ed è ubicato alla biforcazione di rami di cespugli e di piccoli alberi.

Le uova, normalmente in numero di 4 e di colore rosato con sfumature violette e macchie e strie nerastre, misurano in media mm. 17,7 x 13,2 e pesano circa 1,5 gr. Le suddette vengono incubate dalla ♀ per 12-13 giorni ed i piccoli lasciano il nido dopo poco meno di 2 settimane.

Capinera - *Sylvia atricapilla atricapilla* (L.)

Denominazione dialettale locale: capinéra, capinéro.

Specie strettamente sedentaria ed anche di doppio passo regolare ed erratica. La popolazione nidificante nello «stagno» si può calcolare in circa 7-10 coppie e pare si mantenga numericamente costante. Solitamente viene deposta una sola covata dalla fine di aprile a giugno.

Il nido, ubicato tra folti cespugli di Sambuco, su piccoli alberi ed anche tra il Lanio e le Ortiche è costruito con foglie secche, radichette, crini, fili e piume (fig. 11).

Le uova deposte variano di solito da 4 a 6 (più frequentemente 5)

e sono di colorito molto variabile: normalmente sono fulvicce con macchie brune o rossicce, misurano in media mm. 19,6 x 14,7 e pesano circa 2 gr. Le stesse vengono incubate da entrambi i genitori per circa 2 settimane ed i piccoli lasciano il nido dopo 10-13 giorni.

Famiglia TURDIDI (*Turdidae*)

Usignolo - *Luscinia megarhyncha megarhyncha*, Brehm

Denominazione dialettale locale: rösögnöl, usignöl.

Specie estiva e di doppio passo regolare. I primi individui giungono verso la metà di aprile e ripartono poi entro la fine di settembre. Annualmente dalle 7 alle 10 coppie si soffermano nello «stagno» a nidificare e purtroppo pare risentano delle mutate condizioni ambientali. Solitamente viene deposta una sola covata dalla metà di maggio in poi.

Il nido, costruito dalla ♀ con foglie secche, erbe, steli, filamenti e peli, viene ubicato in folti cespugli, nelle Ortiche, nel Lanio, nelle siepi, nei roveti ed anche sul terreno.

Le uova, solitamente in numero di 5 (più scarsamente 4 o 6) e di colore verde-oliva o bruno-oliva, misurano in media mm. 20,6 x 15,6 e pesano circa 2,7 gr. Le suddette vengono incubate dalla ♀ per circa 2 settimane ed i piccoli, nutriti da entrambi i genitori, lasciano il nido dopo 11-12 giorni.

Merlo - *Turdus merula merula*, L.

Denominazione dialettale locale: mèrlo, m. dè sòca, m. dè mácia.

Specie sedentaria, di doppio passo regolare ed invernale. La popolazione nidificante nello «stagno», numericamente costante, si può calcolare annualmente in 12-15 coppie. Solitamente vengono deposte dalle 2 alle 3 covate da aprile a luglio.

Il nido, costruito quasi esclusivamente dalla ♀, viene ubicato nei cespugli di Sambuco, di Rovo, su piccole Robinie, sugli Ontani ed anche, fra i ceppi, i tronchi ed i sempreverdi. Lo stesso si presenta come una grossa e pesante costruzione a forma di scodella composta da rametti secchi, fibre vegetali, erbe, il tutto cementato con fango, argilla e rivestito internamente con muschio, crini e sottili erbette.

Le uova, solitamente in numero da 4 a 6 sono di colore bluastro o verde-bluastro con macchie rossicce o bruno-grigiastre (a volte raggruppate al polo ottuso), misurano in media mm. 29,5 x 21,5 e pesano circa 7,1 gr. Le stesse, incubate quasi esclusivamente dalla ♀, schiudono dopo 13-14 giorni ed i piccoli, accuditi da entrambi i genitori, lasciano il nido dopo circa 2 settimane.

Famiglia EGITALIDI (*Aegithalidae*)

Codibugnolo - *Aegithalos caudatus italiae*, Jourdain

Denominazione dialettale locale: scoasína, scoassi, öci dè bò.

Specie di doppio passo regolare, invernale, erratica e parzialmente sedentaria. La popolazione annualmente nidificante nello «*stagno*», numericamente costante, si può calcolare in 2-3 coppie. Generalmente viene deposta una covata (scarsamente due) dagli inizi di aprile in poi.

Il nido, portato a termine da entrambi i genitori, è una grossa costruzione ovale (con un'apertura laterale presso la sommità), abilmente mascherata nei cespugli più folti e vicino al tronco di alcuni alberi (in particolare dei Salici). Per la sua fabbricazione vengono usati, muschio, lana, ragnatele, foglie di Felci ed internamente crini e moltissime piume.

Le uova deposte, di solito in numero di 8-10, sono di colore bianco-giallastro con macchiette rossicce, misurano in media mm. 14 x 11 e pesano circa 0,9 gr. Le suddette, incubate dalla sola ♀, schiudono dopo 12-14 giorni ed i piccoli, nutriti da entrambi i genitori, lasciano il nido dopo poco più di 2 settimane.

Famiglia PARIDI (*Paridae*)

Cinciallegra - *Parus major major*, L.

Denominazione dialettale locale: speransína, speransi.

Specie strettamente sedentaria e parzialmente di doppio passo regolare ed erratica. La popolazione nidificante nello «*stagno*», numericamente costante, si può calcolare annualmente in 2-3 coppie. Di solito effettua una sola covata (non infrequentemente anche due) dalla metà di aprile a giugno.

La ♀ costruisce un nido di muschio, crini, peli, piume e lanuggine, usufruendo delle cavità naturali di alberi guasti o di muraglie.

Vengono deposte normalmente dalle 5 alle 13 uova (più frequentemente da 8 a 10), di colore bianco con macchiette rossicce più o meno fitte, che misurano in media mm. 17,8 x 13,4 e pesano circa 1,7 gr. Le stesse, incubate dalla sola ♀, schiudono dopo circa 2 settimane ed i piccoli, nutriti da entrambi i genitori, lasciano il nido dopo 17-20 giorni.

Famiglia PLOCEIDI (*Ploceidae*)

Passera mattugia - *Passer montanus montanus* (L.)

Denominazione dialettale locale: pasèra, p. buzarána, bozerína, bözeri.

Specie sedentaria e di doppio passo regolare, in particolare dalla seconda metà di settembre a tutto ottobre. La popolazione nidificante nello «stagno», composta da una ventina di coppie, si mantiene numericamente costante. Vengono solitamente deposte due covate (a volte tre), dalla metà di aprile a giugno.

I genitori, usufruendo di cavità naturali di alberi e muraglie, costruiscono un nido voluminoso con fieno, steli, radici, erbe ed internamente con lane, crini e molte piume.

Vengono deposte normalmente 5-6 uova di colore brunastrro o bianco-grigiastro macchiate di bruno, che misurano in media mm. 19,5 x 14,3 e pesano circa 2,1 gr. Le stesse, incubate da entrambi i genitori, schiudono dopo 12-14 gironi ed i piccoli lasciano il nido dopo poco meno di due settimane.

Famiglia FRINGILLIDI (*Fringillidae*)

Sottofamiglia *Fringillinae*

Fringuello - *Fringilla coelebs coelebs*, L.

Denominazione dialettale locale: fránguél.

Specie sedentaria e di doppio passo regolare dalla metà di settembre ad ottobre e dalla metà di febbraio alla metà di aprile. La popolazione nidificante nello «stagno», numericamente costante, si può calcolare annualmente in 2-3 coppie. Solitamente vengono deposte due covate, dagli inizi di aprile a giugno.

La ♀ costruisce un nido, emisferico e simmetrico a forma di coppa, alla biforcazione dei rami degli alberi (in particolare dei Pioppi), vicino al tronco e ben mimetizzato. Per la fabbricazione vengono usati, filamenti vegetali, muschio, crini, fini radichette, erbetto, peli e piume.

Le uova, solitamente in numero di 5 (frequentemente anche 4 e 6), di colore verdastro-blù o bluastre con macchiette violette, rossastre e punti e filamenti bruno-rossastri, misurano in media mm. 19,3 x 14,4 e pesano circa 2 gr. Le suddette, incubate dalla sola ♀, schiudono dopo 12-14 giorni ed i piccoli, nutriti da entrambi i genitori, lasciano il nido dopo circa 2 settimane.

Sottofamiglia *Carduelinae*

Verdone - *Chloris chloris mülhei*, Parrot

Denominazione dialettale locale: amaròt, verdù.

Specie di doppio passo abbastanza regolare, estiva e parzialmente

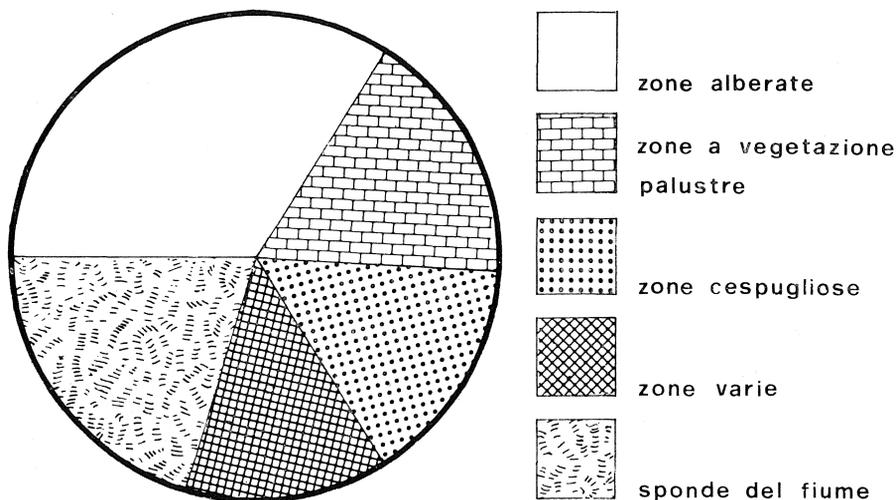


Fig. 12 - Densità media generale di occupazione dei vari ambienti interni (riferita alle singole specie).

sedentaria. La popolazione nidificante nello «stagno» è in diminuzione e si può annualmente calcolare in 2 sole coppie. Normalmente vengono deposte due covate, dalla metà di aprile a giugno.

Il nido è una grossa costruzione a forma di coppa, ubicata sugli alti cespugli e sugli alberi (in particolare sugli Olmi), composta da radichette, steli, muschio, stecchi, erba ed internamente da crini, lana e piume.

Le uova, in numero da 4 a 6 e di colore biancastro o bluastro o verdastro con macchie e punti rosso-bruni o violetti, misurano in media mm. 20,5 x 14,6 e pesano circa 2,2 gr. Le stesse, incubate dalla sola ♀, schiudono dopo 12-14 giorni ed i piccoli lasciano il nido dopo circa 2 settimane.

CONCLUSIONI

1) Il numero complessivo delle specie riscontrate come nidificanti nel periodo indicato è di 26.

2) L'intensità media riproduttiva annuale si può calcolare in 100-120 covate, di cui solamente il 60% circa viene felicemente portato a termine.

3) Escludendo il 50% circa del territorio, non utilizzabile per la nidificazione (acque e coltivazioni), si nota una densità media di 1 nido ogni 50-60 metri quadrati (fig. 12).

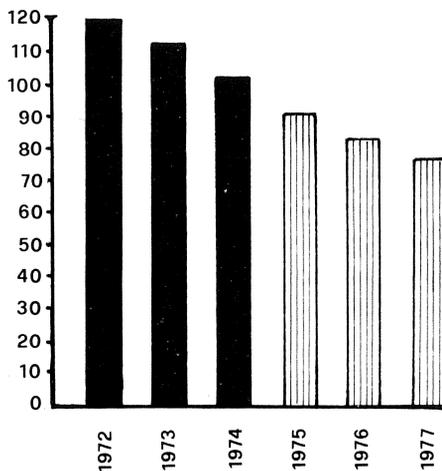


Fig. 13 - Numero complessivo medio delle covate deposte.
(In tratteggiato la situazione prevista in un prossimo ciclo).

4) Protraendosi nella stessa misura le trasformazioni ambientali in atto, l'intensità media riproduttiva si ridurrà progressivamente (in un prossimo ciclo) del 20% circa (fig. 13).

BIBLIOGRAFIA

- ARRIGONI DEGLI ODDI E., 1929 - *Ornitologia Italiana*.
 BETTONI E., 1884 - *Prodomi della Faunistica Bresciana*.
 BRICHETTI P., 1973 - *Gli Uccelli del Bresciano*, Rivista Italiana di Ornitologia.
 BRICHETTI P., 1974 - *Interessanti nidificazioni nel Bresciano*, Rivista Italiana di Ornitologia.
 CARINI G., 1907 - *Appunti per un Vocabolario Ornitologico Bresciano*.
 DUSE A., 1935-1936 - *Avifauna Benacense*.
 MARTORELLI G., 1960 - *Gli Uccelli d'Italia* (Ed. Riv. dal Dott. E. Moltoni e C. Vandoni).
 PETERSON - MOUNTFORT - HOLLAM, 1958 - *Guida degli Uccelli d'Europa*.
 TOSCHI A., 1969 - *Avifauna Italiana*.
 VAURIE C., 1959-1965 - *The birds of the Palearctic Fauna*.

Indirizzo dell'Autore:

PIERANDREA BRICHETTI

Via Veneto, 30 - 25029 VEROLAVECCHIA (Brescia)